



LUNEDÌ 21 NOVEMBRE 2011

**BRAHMS:
I SESTETTI
PER ARCHI**

RICORDANDO IL MARCHESE GIUSEPPE ROI
CONCERTISTICA



SOCIETÀ
DEL QUARTETTO
DI VICENZA 1910

JOHANNES BRAHMS



PROGRAMMA

JOHANNES BRAHMS

(1833-1897)

SESTETTO PER ARCHI OP. 18 N. 1 IN SI BEMOLLE MAGGIORE

ALLEGRO, MA NON TROPPO

ANDANTE, MA MODERATO

SCHERZO: ALLEGRO MOLTO - TRIO: ANIMATO

RONDÒ: POCO ALLEGRETTO E GRAZIOSO

SESTETTO PER ARCHI OP. 36 N. 2 IN SOL MAGGIORE

ALLEGRO NON TROPPO

SCHERZO: ALLEGRO NON TROPPO

TRIO: PRESTO GIOCOLO

POCO ADAGIO

POCO ALLEGRO

**SALVATORE ACCARDO, LAURA GORNA
VIOLINI**

**FRANCESCO FIORE, SIMONIDE BRACONI
VIOLE**

**ROCCO FILIPPINI, CECILIA RADIC
VIOLONCELLI**



FONDAZIONE GIUSEPPE ROI

UNA VITA PER L'ARTE

Testi a cura di Paolo Meneghini



MARCHESE GIUSEPPE ROI



SALVATORE ACCARDO

A Giuseppe “Boso” Roi, al quale dedichiamo il concerto di questa sera a due anni e mezzo dalla scomparsa, sono legate indimenticabili pagine della centenaria storia della Società del Quartetto ma anche della vita culturale di Vicenza. Gentiluomo di antico stampo, il marchese Roi amava la Musica (e non solo quella “colta”), amava l'Arte, l'Architettura e lo Spettacolo, ma soprattutto - da inguaribile ottimista - amava la vita: «vedo il bicchiere mezzo pieno - era solito dire - perché se lo vediamo mezzo vuoto alla fine... saremo noi a morire di sete». Una vita, la sua, caratterizzata da uno straordinario impegno culturale: fra gli altri incarichi ricoperti, fu presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo, fondatore della sezione di Italia Nostra, presidente dell'Ente Ville Venete, vicepresidente del Comitato Italiano per Venezia, membro dell'Accademia Olimpica, rifondatore dell'Accademia della Cucina. È grazie alla sua determinante “sponsorizzazione” se Vicenza è entrata nella prestigiosa World Heritage List dell'Unesco.

La Società del Quartetto era, per lui, quasi

una questione di famiglia. Non tutti sanno, infatti, che il fondatore dell'Associazione, Antonio Fogazzaro, era bisnonno di “Boso” Roi; che il nonno, On. Giuseppe, fu Presidente della Società del Quartetto prima della Grande Guerra e che lo zio Antonio fece parte del Consiglio Direttivo fra gli anni Venti e Trenta. Logico, allora, che quando gli chiesero di assumere la guida del Quartetto alla metà degli anni Cinquanta, il giovane “Boso”, neppure trentenne, non si tirò indietro. Quella sua esperienza (durata fino alla stagione 1959/60 come presidente e continuata poi fino al 1970 come consigliere), coincise con uno dei periodi più importanti dell'Associazione. Più che per i titoli di famiglia, il marchese Roi era nobile nell'animo. Convinto che la musica e le arti dello spettacolo dovessero essere fruibili e godibili da tutti indistintamente, durante la sua presidenza seppe trasformare il Quartetto da esclusivo circolo aristocratico in un'associazione culturale a servizio di tutta la città. Vanno lette in questo senso alcune sue felici intuizioni, la più importante delle quali è forse l'apertura delle chiese

di Vicenza ai concerti di musica classica (operazione indispensabile, dal momento che i conflitti mondiali avevano raso al suolo tutti gli spazi teatrali della città). Non fu facile spuntarla sul coriaceo Vescovo Carlo Zinato, ma dopo un serrato braccio di ferro Roi riuscì a convincere l'alto prelato. Grazie a quella “breccia” aperta dal marchese, per decenni suonarono nelle chiese e nelle basiliche di Vicenza (fino all'inaugurazione di questo teatro, pochi anni fa) autentiche star della musica classica come Kempf, Haskil, Pollini, Segovia, Stern, Richter, Arrau, Brendel... Personaggi che non era affatto facile ingaggiare, essendo avvezzi a palcoscenici ben più prestigiosi, ma che “Boso” Roi riusciva a dirottare nella nostra città sfruttando la sua fitta rete di relazioni nei circuiti musicali dell'epoca.

È anche grazie a questa sua impronta, ancora presente nel DNA dell'Associazione, se la Società del Quartetto è oggi considerata la principale istituzione concertistica del Veneto e una delle più importanti in Italia. Altre felici intuizioni

del marchese Roi furono quelle di creare il connubio fra la grande musica e le ville delle quali è disseminato il Veneto e di dare spazio alle nuove generazioni di musicisti. Ecco perché abbiamo scelto, per la copertina di questo programma di sala, una foto di 40 anni fa che ritrae “Boso” Roi mentre presenta il recital di un giovane Salvatore Accardo alla “Rotonda”. Uscito da incarichi ufficiali nel 1970, il marchese Giuseppe Roi rimase poi sempre vicino alla Società del Quartetto, ma seguì con convinto interesse anche le altre iniziative musicali che fiorivano in città dispensando consigli, suggerimenti e - attraverso la sua Fondazione - importanti aiuti economici da autentico mecenate moderno e lungimirante, quale egli era. Tornò nel Consiglio direttivo del Quartetto nel 2003, dopo la storica fusione fra l'antico sodalizio e gli Amici della Musica di Vicenza e fino all'ultimo fu spettatore entusiasta di altri memorabili concerti. La Fondazione Giuseppe Roi continua a sostenere generosamente l'attività della Società del Quartetto di Vicenza.

I PROTAGONISTI



SALVATORE ACCARDO



LAURA GORNA



SIMONIDE BRACONI

Salvatore Accardo

A 13 suona in pubblico i “Capricci”, a 15 vince il Concorso di Ginevra e a 17 il “Paganini” di Genova. Da allora - era il 1958 - la carriera di Salvatore Accardo non conosce sosta e al musicista partenopeo va attribuito il merito di aver rinnovato in tutto il mondo la straordinaria tradizione violinistica italiana. Anche per questo il Presidente Sandro Pertini gli conferisce, nel 1982, l'onorificenza di “Cavaliere di Gran Croce”. Il suo repertorio parte dal Barocco per arrivare ai nostri giorni, con decine di compositori (fra i quali Sciarrino, Donatoni, Piazzolla e Xenakis) che gli hanno dedicato loro lavori. La passione per la musica da camera e l'interesse per i giovani lo hanno portato alla creazione del Quartetto Accardo nel 1992 e all'istituzione, nel 1986, dei corsi di perfezionamento per strumenti ad arco della Fondazione Stauffer di Cremona. Nel 1987 Accardo ha debuttato con successo anche nella direzione d'orchestra. La sua vasta discografia è stata integrata, negli ultimi anni, dall'incisione delle

Sonate e Partite per violino solo di Bach, dalla terza incisione dei 24 Capricci di Paganini (edizione originale) e dalla terza incisione delle Quattro Stagioni di Vivaldi (edizione Urtext) con l'Orchestra da Camera Italiana. Quest'anno è uscito per Universal un cofanetto dal titolo “L'Arte di Salvatore Accardo: una vita per il violino”, ritratto musicale dell'artista che raccoglie alcuni tra i più famosi brani della letteratura violinistica di ogni epoca. Accardo suona un violino Stradivari (“Hart ex Francescatti”, 1727), un Guarneri del Gesù (“Reade”, 1733) e un Giovanni Paolo Maggini (“Giorgio III”, 1620 circa).

Laura Gorna

Nata in una famiglia di musicisti, si diploma con il massimo dei voti al Conservatorio di Milano, sotto la guida di Gigino Maestri, e si perfeziona in seguito con Salvatore Accardo. Vincitrice della XXII edizione del Concorso “Città di Vittorio Veneto”, debutta giovanissima alla Sala Verdi di Milano suonando il Concerto di Khachaturian con l'Orchestra

della RAI. Da allora le sue tournée l'hanno vista esibirsi nei maggiori teatri italiani ed in quelli di molti Paesi del mondo. Oltre a suonare, come solista, in numerose orchestre in Italia e all'estero, si dedica con passione al repertorio cameristico che frequenta soprattutto con il Quartetto Accardo e con “Estrio” (assieme alla pianista Laura Manzini e alla violoncellista Cecilia Radic). Negli ultimi anni è fra gli ideatori di importanti progetti musicali caratterizzati dalla partecipazione diretta da parte del pubblico, specialmente di giovanissimi, durante lo svolgimento delle prove. Incide per la casa discografica “Foné”. Laura Gorna suona lo splendido violino “Giorgio III” di Giovanni Paolo Maggini (“Brescia 1620”).

Simonide Braconi

Nato a Roma quarant'anni fa, Simonide Braconi è Prima viola dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano, ruolo nel quale venne prescelto, nel 1994, dal maestro Riccardo Muti. Dopo il

diploma con lode e menzione d'onore al Conservatorio di Roma, si perfeziona alla Hochschule für Musik Freiburg e all'Accademia Chigiana di Siena frequentando le lezioni, fra gli altri, di Bruno Giuranna, Kim Kashkashian e Yuri Bashmet. Assieme ad altre Prime parti dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano - i violinisti Francesco Manara e Pierangelo Negri ed il violoncellista Massimo Polidori - nel 2001 ha riportato in auge lo storico Quartetto d'Archi dell'omonimo teatro. Sia come solista che nel repertorio cameristico ha inciso per varie etichette discografiche e network radiotelevisivi (Radio3 RAI, Vigièse, Thymallus, Agorà, Stradivarius, Dad, Dynamic, Fonè, Tudor) e ha collaborato con artisti di fama internazionale. Membro di giuria in vari concorsi per archi, è regolarmente chiamato a tenere corsi di perfezionamento per importanti istituzioni musicali. Simonide Braconi suona una stupenda viola Giovanni Gagliano del 1800 concessagli dalla Fondazione Pro Canale onlus.



FRANCESCO FIORE



CECILIA RADIC



ROCCO FILIPPINI

Francesco Fiore

Prima viola dell'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma, Francesco Fiore si diploma al Conservatorio Santa Cecilia della capitale e successivamente si perfeziona con Bruno Giuranna presso la Fondazione Stauffer di Cremona. La sua intensa attività concertistica, sia nel repertorio da solista che in quello cameristico, lo porta ad esibirsi con successo per le più importanti istituzioni europee collaborando con artisti come Salvatore Accardo, Uto Ughi, Renata Scotto, Alain Meunier, Gabriele Pieranunzi e molti altri. Sul fronte discografico ha inciso per Rca, Asv, Fonit Cetra, Fonè e Musikstrasse, etichetta per la quale ha registrato per la prima volta il Quartetto per viola solista e archi di Saverio Mercadante, brano che in precedenza aveva interpretato al Teatro San Carlo di Napoli in prima esecuzione moderna. Di notevole successo anche i CD pubblicati dalla rivista Amadeus con i Quartetti con pianoforte di Fauré e i Quintetti con clarinetto di Mozart. Nel

corso della sua fortunata carriera è stato anche Prima viola dell'Orchestra Filarmonica del Teatro alla Scala di Milano, dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Come docente, è impegnato nei Corsi Superiori Biennali del "Santa Cecilia" di Roma. Suona una viola Joseph Hill, Londra 1774, ed una viola d'amore Raffaele Fiorini, Bologna 1894.

Cecilia Radic

Violoncellista di origine croata, Cecilia Radic è dotata di una versatilità tale che le permette di alternare con successo ruoli differenti (solista, camerista e Primo violoncello in orchestra), affrontando un repertorio estremamente ampio che parte da Bach e arriva a Berio e Dutilleux. Diplomatasi al Conservatorio di Milano, ha avuto tra i suoi insegnanti Rocco Filippini, David Geringas e William Pleeth. Dopo aver conquistato numerosi premi internazionali dedicati alle nuove

generazioni, debutta giovanissima come solista nel 1992 con l'Orchestra della Rai di Milano. Da allora si esibisce per le maggiori stagioni musicali italiane, ma sono frequenti anche le sue apparizioni all'estero (in Giappone, Sud America e negli Stati Uniti, dove da diversi anni è peraltro ospite dell'International Chamber Music Festival di Sarasota). Ha all'attivo numerose registrazioni discografiche (per etichette quali Chandos, Stradivarius e Sipario), radiofoniche (tra cui RAI e Radio della Svizzera Italiana), televisive (Art'è, in quartetto con Salvatore Accardo). Suona un violoncello Bernardel del 1837.

Rocco Filippini

Ticinese di Lugano, cresce in una famiglia di artisti (il padre Felice era pittore e scrittore, la madre una pianista) dalla quale viene avviato agli studi musicali fin dalla giovane età. Allievo di Pierre Fournier, nel 1964 ha vinto il Concorso Internazionale di Ginevra e da allora ha iniziato una carriera

concertistica che lo ha portato in ogni angolo del mondo con un repertorio vastissimo che arriva fino ai lavori contemporanei. Il suo nome è legato, dal 1968, al Trio di Milano ed in tempi più recenti al Quartetto Accardo. Di notevole interesse anche il connubio artistico con il pianista Michele Campanella. Rocco Filippini è impegnato da molti lustri anche nell'attività didattica: già docente al Conservatorio di Milano per 25 anni, insegna ai Corsi di Perfezionamento dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma e a quelli promossi dall'Accademia Walter Stauffer di Cremona. Oltre a ciò, è spesso invitato a tenere corsi di alto perfezionamento in tutto il mondo. Nel 1997 è stato insignito del Premio della Fondazione del Centenario della Banca Svizzera Italiana per il contributo allo sviluppo dei rapporti culturali tra Svizzera e Italia. Il suo violoncello è il "Gore Booth" di Antonio Stradivari, uno degli strumenti più pregiati della liuteria di tutti i tempi.

PROSSIMI CONCERTI



MAR 6 DICEMBRE 2011 ore 20.45

LE MONUMENTALI GOLDBERG

Yaara Tal & Andreas Groethuysen duo pianistico
musiche di Bach

MAR 13 DICEMBRE 2011 ore 20.45

IL GIORNALINO DI GIAN BURRASCA

Stefano Belisari (Elio) cantante e voce recitante
Corrado Giuffredi clarinetto
Cesare Chiacchiaretta fisarmonica
Giampaolo Bandini chitarra
Federico Marchesano contrabbasso
Danilo Grassi percussioni
musiche di Nino Rota
testi di Luigi Bertelli (Vamba)
rielaborazione testi e supervisione registica Lina Wertmüller

MER 21 DICEMBRE 2011 ore 20.45

SACRO FRANCESE

ORCHESTRA E CORO
DELLE CLASSI DI MUSICA ANTICA
DEI CONSERVATORI DEL VENETO
Paolo Faldi direttore
Francesco Erle maestro del coro
musiche di Charpentier, Corelli

LUN 9 GENNAIO 2012 ore 20.45

LUOGHI IMMAGINARI

ENSEMBLE MUSAGÈTE
Giovanni Guglielmo
primo violino e concertatore
musiche di Fabio Vacchi e Luciano Berio

SOCIETÀ
DEL QUARTETTO
DI VICENZA 1910

C

CON CERTI STICA

Biglietti
intero 25,00 euro
ridotto (over 60) 20,00 euro
under 25 - 12,00 euro

Orari di biglietteria

Dal 1 ottobre
dal mar al sab 15.30-18.30
mar-gio anche 10.30-13.00

Biglietteria

Viale Mazzini, 39 - Vicenza
0444 324442
biglietteria@tcvi.it - www.tcvi.it

Biglietteria Società del Quartetto

Vicolo Cieco Retrone, 24 - Vicenza
0444 543729
info@quartettovicenza.org
www.quartettovicenza.org

La 102^a stagione
concertistica della
Società del Quartetto
di Vicenza è
realizzata grazie a:

Main sponsor



Partner



Supporter



Media partner

IL GIORNALE
DI VICENZA
per la cultura

Enti istituzionali





Soci Fondatori



COMUNE DI VICENZA



www.fcvi.it

Partner



develon.com

